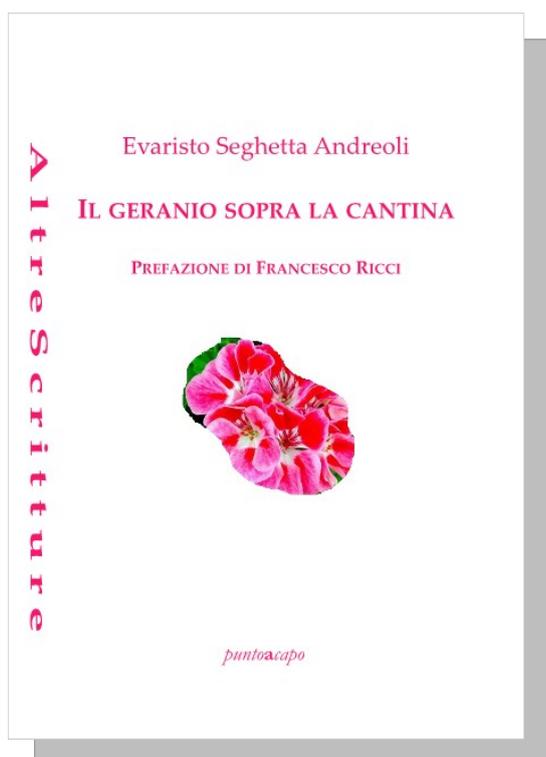


CARTELLA STAMPA



Collana Altrescritture

201. Evaristo Seghetta Andreoli, *Il geranio sopra la cantina*, Prefazione di Francesco Ricci, pp. 114, € 15,00 ISBN 978-88-6679-383-0

Evaristo Seghetta Andreoli è nato nel 1953 a Montegabbione (TR). Ha compiuto studi classici e giuridici e ha lavorato in un Istituto di Credito. Fa parte dell'Associazione *Pianeta Poesia* di Firenze, dell'Associazione *Tagete* di Arezzo, dell'*Officina delle scritture e dei linguaggi* di Perugia, e della *Libuni - Libera Università* di Città Della Pieve. Collabora con le riviste letterarie *Testimonianze*, *Euterpe* e *L'area di Broca*. È stato ospite di varie rassegne letterarie tra cui "Modena Poesia Festival". Le sue raccolte poetiche: *I semi del poeta* (Polistampa 2013); *Morfologia del dolore* (Interlinea 2015); *Inquietudine da imperfezione* (Passigli 2015, Premio Firenze Europa Fiorino d'oro 2015, Premio Mario Luzi 2016/17); *Paradigma di esse* (Passigli 2017, Premio Certamen Apollinare Pontificia Università di Roma 2018, Premio Città di Sassari 2018); *In tono minore* (Passigli 2020, Premio Il convivio Taormina 2020). Compare su varie antologie e blog letterari. Molte sono le recensioni alle sue opere, tra cui diverse su «La lettura del Corriere della Sera».

Che illusio! Avevo raccolto anche un fiore nato a caso sulla sabbia marina.

Avrei festeggiato così la scia di profumo che solo la tua pelle offre ai miei versi, petali già persi nel pomeriggio torrido d'estate quando i granelli scorrono più lenti lungo la clessidra della passione.

Privo di accento scavo nella sabbia un oceano in miniatura, accoglie tutto di te, dalla tua natura alla tua assenza.

La poesia di Evaristo Seghetta, infatti, è una poesia prima della fine, non dopo la fine, una poesia, dunque, che non esibisce la resa, ma immagina e inventa la resistenza. L'infanzia e la primissima adolescenza, la bellezza, specie quella naturale, l'amore, l'amicizia restano varchi ancora aperti che lasciano entrare qualcosa di radicalmente altro rispetto all'impoeticità – la non-grazia – di una condizione emotiva ed esistenziale contraddistinta dal noto, dal seriale, dallo scontato, dall'inautentico, dall'imposto. Ed è proprio attraverso quei varchi, complice il recupero memoriale autobiografico, che non solo la grazia dello stato riacquista vita – torna presente – ma anche si confonde, al punto da coincidere, con lo stato di grazia. Quando ciò accade, quando lo scivolamento, lo slittamento, la sovrapposizione hanno luogo, prende vita la poesia. (Dalla Prefazione di Francesco Ricci)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/shop>